

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n. 2;
VISTA la Legge 22.02.1994, n. 146;
VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357/97 e s.m.i.;
VISTO il Decreto A.R.T.A. del 30.03.2007 "*Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.*" ed in base agli indirizzi dell'allegato 2 del sopraindicato decreto e dell'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. ;
VISTA la Delibera di Giunta n. 48 del 26.2.2015;
VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11.3.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.D.G. n. 214 del 25.3.2013 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le Aree ed i Servizi del Dipartimento regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.r. 10\2000;
VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 68 del 26/03/2015;
VISTA la nota assunta al prot. A.R.T.A. n. 41585 del 04/10/2013 con al quale la Ditta Sun Power Sicilia s.r.l. ha richiesto a questo Assessorato l'attivazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al "progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto solare termodinamico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, ricadente nel territorio dei Comuni di Carlentini e Melilli, in provincia di Siracusa di potenza pari a 60 MW.

VISTI gli elaborati presentati anche in formato elettronico su cd così di seguito elencati:

- Progetto definitivo;
- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione Geologica;
- Attestazione avvenuto versamento spese di istruttoria a saldo, relative al vecchio progetto, ante variante, per un ammontare pari a € 112.697,14 ;
- Copia delle autorizzazioni ottenute nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica, rilasciate dalle altre Amministrazioni Competenti, tra cui anche il parere della Provincia Regionale di Siracusa prot. 0026150 del 28/05/2013, rilasciato nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto ambientale e copia dei pareri dei comuni competenti, rilasciati anch'essi nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale e contenenti la dichiarazione di eventuali opposizioni pervenute (Comune di Carlentini prot. 0023000 del 20/11/2013 e Comune di Melilli prot. 21070 del 19/11/2013);
- Autocertificazione del professionista abilitato che attesta la veridicità dello studio botanico e faunistico allegato al progetto trasmesso;
Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sulla disponibilità dei terreni.

VISTA la documentazione integrativa trasmessa Integrazioni post Conferenza dei servizi del 13/02/2015:

planimetria della superficie dei lotti e delle particelle catastali.
Progetto su supporto informatico, comprese integrazioni.
Planimetria con evidenziata la viabilità esterna ed interna all'impianto.
Studio di intervisibilità del progetto da diversi punti di vista significativi.
Studio fonometrico.
Relazione tecnica "Approfondimenti sulle tematiche ambientali" redatto dal consulente ambientale incentrato sui seguenti tre punti:
Eventuale variazione del microclima dell'intera area interessata;
L'impiego del calore prodotto dal ciclo di lavorazione dell'impianto;
Relazione descrittiva delle opere di mitigazione Studio sull'utilizzo delle terre e rocce da scavo.
Tavola recante le sezioni dell'impianto.
Tavola recante la vicinanza di eventuali altri siti di impianti di produzione da fonte rinnovabile.
Copia fotostatica dei Nulla Osta, corredati da dichiarazione di conformità agli originali.
Dichiarazione del tecnico progettista, attestante il valore del computo delle opere.

Inoltre venivano trasmessi:

- a) integrazione relazione geologica (tavole e indagini);
- b) piano di monitoraggio ambientale;
- c) rapporto preliminare di sicurezza;
- d) monitoraggio acustico ante operam e post operam;
- e) computo metrico opere di dismissione;
- f) studio idrologico e valutazione delle esigenze idriche;
- g) carta dei sottobacini scolanti;
- h) relazione tecnica descrittiva impianto termodinamico;
- i) inquadramento cartografico Comuni e SIC e ZPS limitrofi;
- j) inquadramento catastale con particelle vincolate;
- k) progetto esecutivo Terna (collegamento impianto con sottostazione).

CONSIDERATO che dall'esame del progetto si evince che:

il territorio interessato dalle installazioni di progetto è così suddiviso:

LOTTO A - Comune di Carlentini e Comune di Melilli totale di ha 186,70.

LOTTO B - Comune di Carlentini totale di ha 98,40

LOTTO C - Comune di Carlentini totale di ha 32,00.

CABINA DI CONSEGNA Comune di Melilli totale di ha. 3,00.

In totale le superfici impegnate sono pari a ha 320,10.

La localizzazione dell'impianto interessa un'area rurale distante dai centri abitati, adibita a coltivazioni e/o pascolo avente un livello di naturalità molto basso. Tenuto conto delle dimensioni dell'opera da realizzare, l'occupazione del suolo è limitata; rispetto alla totalità del terreno disponibile. Infatti, solo circa il 18,65% dell'area risulterà effettivamente occupato dall'impianto, ovvero ha. 59,70 (comprese le aree adibite alle strutture tecnologiche e di connessione).

Il rimanente 81,35 % delle aree utilizzate è destinato infatti, a spazio libero articolato tra:

Aree per la mitigazione per 90 ha

Aree destinate per la coltivazione per 151,2 ha (di cui 5 ha saranno occupati dai vasconi in terra per la raccolta delle acque meteoriche)

Aree per la fascia di rispetto perimetrale per 12,2 ha

Aree per viabilità interna per 7,2 ha

Dette aree interessano particelle ubicate nei Comuni di Carlentini e Melilli nella provincia di Siracusa che ricadono all'interno della zona omogenea contrassegnata con il simbolo "E Verde Agricolo".

Per il collegamento del parco CSP alla rete di distribuzione nazionale (RTN), di proprietà di Terna S.p.a., è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

- cavidotto:

Il trasporto dell'energia elettrica prodotta dalla centrale avviene mediante cavi interrati posati sul letto di sabbia secondo quanto descritto dalla modalità M delle norme CEI 11-17. Lo sviluppo dei cavidotti è pari a circa 2,8 Km di cui 600 m. sono esterni all'area di impianto ed interessa il territorio comunale di Melilli.

- impianto di utenza per la connessione:

La nuova stazione utente a 220/30 kV "Sun Power" sarà ubicata nel Comune di Melilli (SR), e interesserà un'area di circa 1700 mq, che verrà opportunamente delimitata e sarà composta da una sezione a 220 kV del tipo con isolamento in aria e sarà costituita da n° 1 stallo linea-trasformatore. Il macchinario previsto consiste in n° 1 TR 220/30 kV con potenza di 55/63 MVA, provvisto di variatore di tensione sottocarico, con raffreddamento tipo ONAN/ONAF.

- impianto di rete per la connessione:

la futura stazione di smistamento RTN 220kV (Melilli 2) viene progettata conformemente alla soluzione tecnica minima generale (STMG), e sarà ubicata nel comune di Melilli (SR) in terreni agricoli posti in prossimità dell'esistente elettrodotto a 220 kV "Misterbianco- Melilli". In particolare, essa interesserà un'area di circa 15000 mq, che verrà interamente recintata. La nuova stazione sarà composta da una sezione a 220 kV del tipo unificato TERNA per punti di consegna con isolamento in aria e sarà costituita da: n° 1 sistema a doppia sbarra con sezionatori di terra sbarre ad entrambe le estremità e TVC di sbarra su un lato; n° 4 stalli linea per entra-esci; n° 2 stalli per parallelo sbarre; n° 1 stallo linea per utente; n° 2 stalli disponibili.

L'altezza degli stalli sarà compresa tra 9,30÷12,15 m. Ogni "montante linea" sarà equipaggiato con sezionatori di sbarra verticali, interruttore SF6, sezionatore di linea orizzontale con lame di terra, TV e TA per protezioni e misure.

Il montante parallelo sbarre sarà equipaggiato con sezionatori di sbarra verticali, interruttore in SF 6 e PA per protezione e misure.

Il progetto prevede la realizzazione di impianto CSP (impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare termodinamica a concentrazione) realizzato per immettere in rete l'energia prodotta. Nell'impianto, di potenza elettrica nominale pari a 60 MWp, il parco solare utilizza specchi parabolici lineari in stringhe montate in parallelo di lunghezza pari a 150 m circa (n. totale stringhe = 544); ogni stringa è costituita da moduli in serie di lunghezza pari a 12 m circa e larghezza 6 m circa, altezza totale pari a 6,5 m dal piano campagna.

Il calore generato è utilizzato per la produzione di vapore surriscaldato (a temperatura massima 500°C) necessario all'esercizio della turbina destinata alla produzione di energia elettrica attraverso uno scambiatore di calore acqua-sali che funge da generatore di vapore. Il calore in eccesso rispetto a quello richiesto dalla turbina viene stoccato all'interno di serbatoi di accumulo (i quali contengono la stessa miscela salina che scorre all'interno del tubo assorbitore) in modo da utilizzare il calore anche nelle ore notturne o di basso irraggiamento solare. E' presente anche un sistema di riscaldamento ausiliario (tre caldaie alimentate a gas/metano rispettivamente di potenza nominale complessiva pari a 46,5 MWt) per garantire maggiore continuità di funzionamento alla turbina.

Il vapore in uscita dalla turbina viene condensato attraverso uno scambio termico con acqua di raffreddamento nelle torri evaporative. Il consumo d'acqua previsto in totale per la gestione dell'interno impianto si stima intorno a 150.000 mc nel primo anno di funzionamento e 10.000 mc negli anni successivi.

Nell'impianto solare sono presenti diversi fabbricati: Edificio uffici e servizi, Edificio principale che ospita le turbine ed i generatori elettrici; Edificio GVS, Edificio elettrico e di controllo impianti; Edificio officina-deposito; Cabina standard Enel per la sottostazione Elettrica; Cabine standard Enel per trasformazione MT/BT.

L'intervento è sottoposto a VIA in sede regionale, in quanto rientra tra i progetti di cui alle lettere:

- c) *Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW;*
dell'Allegato III alla Parte II del D. Lgs. 3/04/2006 n° 152 e ss.mm.ii..

Il lotto di terreno ove è prevista la realizzazione del parco solare risulta interessato dai seguenti vincoli:

- particelle nn. 230-251-15 e porzione della superficie delle particelle nn. 336-338-323-231-29-266, del foglio n. 51 e porzioni della superficie delle particelle nn. 119-52-117 del foglio n. 52, ai sensi del D.A. n. 98 del 01.02.2012, concernente il Piano Paesaggistico Regionale - Ambiti 14 e 17 - Siracusa, sono gravate da vincolo di tutela;

particelle nn. 303-239-6-28-306-15-, del foglio n. 51, la particella n. 119, del foglio n. 52, confinano con la Strada Provinciale n. 95, la particella n. 226, del foglio n. 51 e le particelle nn. 48- 49-296, del foglio n. 39, confinano con la Strada Provinciale n. 32, e pertanto gli eventuali interventi da realizzare devono rispettare le prescrizioni dettate dal Codice della Strada (D.Lgs. 30.04.1992, n.285 e s.m.i.) e del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione (D.P.R. 16.12.1992, n.495 e s.m.i.), nonché le prescrizioni dettate dall'art.31 del Regolamento Edilizio Comunale vigente;

porzione della superficie contraddistinta dalla particella n. 121, del foglio n. 51, ai sensi del D.A. n. 98 del 01.02.2012, concernente il Piano Paesaggistico Regionale - Ambiti 14 e 17 - Siracusa, è gravata da vincolo di tutela;

la superficie contraddistinta dalla p.IIa n. 31 e porzione della superficie della p.IIa n. 109, del foglio n. 50, ai sensi del D.A. n. 98 del 01.02.2012, concernente il Piano Paesaggistico Regionale - Ambiti 14 e 17 - Siracusa, è gravata da vincolo di tutela;

la superficie contraddistinta dalle p.IIe n. 120-109-37-31-5, del foglio n. 50, non ricadono nelle aree percorse dal fuoco, art.10, comma 2, legge 21.09.2000, n. 353;

Per quanto riguarda la raccolta delle acque industriali:

- per le acque potenzialmente oleose: per le zone d'impianto maggiormente vulnerabili e suscettibili a sversamenti accidentali di liquidi di processo, (Area Power Block, Area rack, Locali trattamento acque, area apparecchiature impianti accessori) è previsto un ulteriore presidio di sicurezza, consistente nell'apposizione di un gruppo di disoleazione in linea, prima del recapito nella rete di raccolta acque meteoriche (anch'essa munita, come già detto, di apposito sistema di disoleazione);

- per le acque a prevalente e possibile contenuto acido provenienti da eluati del sistema di rigenerazione resine impianto DEMI, per pulizia dei bacini di contenimento additivi chimici, per i locali batterie, per lo spurgo continuo del gruppo vapore, sono raccolte dalla rete acque acide ed inviate all'impianto di neutralizzazione. Successivamente, in seguito a controllo da parte di apposito responsabile, possono essere rilasciate nel sistema di raccolta delle acque meteoriche, oppure conferiti, tramite autobotti a impianti di smaltimento esterni autorizzati.

- per le acque derivanti dai lavaggi periodici del turbogeneratore e dai compressori delle turbine sono raccolte da rete locali dedicate, stoccate in apposite vasche e successivamente smaltite come rifiuti da ditte specializzate. Le acque reflue da uso civile umano provenienti dai servizi igienici e sanitari, verranno raccolte e convogliate ad un sistema di trattamento del tipo a vasca Imhoff .

Nell'area di intervento i ricettori sono a distanze superiore a 50 metri e che non sono presenti ricettori sensibili.

PRESO ATTO che

dall' esito della Conferenza dei Servizi del 13/02/2015 e del 27/02/2015 l'impianto viene ridotto da 60 Mw a 55 Mw di potenza;
attraverso l'energia elettrica prodotta dall'impianto sarà possibile evitare emissioni

di CO₂ per circa 65.000 t/anno;
nella fase di esercizio dell'impianto si prevede l'utilizzo per le caldaie ausiliarie si è esclusivamente GPL o gas metano;
la modifica progettuale dell'impianto, localizzato in area agricola, prevedendo l'innalzamento della quota di posa degli specchi rispetto al piano campagna, consente il contemporaneo mantenimento e/o utilizzo del terreno sottostante agli specchi per lo svolgimento di attività agricole, riducendo l'impatto di sottrazione di suolo;
lo svolgimento delle attività agricole suddette ed il mantenimento di aree a verde nell'area di impianto consentiranno di preservare le caratteristiche di fertilità del terreno e di restituire l'area alla sua destinazione d'uso agricola a fine vita dell'impianto;
l'impianto proposto non produce variazione del microclima locale, rischi per la salute pubblica, inquinamento del sito o degradazione della biodiversità locale, né impatti elevati sulle componenti ambientali;

- RITENUTO** di aver adeguatamente ponderato la compatibilità dell'autorizzanda attività rispetto ai vincoli gravanti sull'area, ponendo in comparazione le esigenze correlate all'esercizio dell'attività imprenditoriale con la tutela dei valori economici, ambientali, naturalistici e paesaggistici e che i criteri costruttivi e gestionali previsti, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni di seguito elencate, siano idonei a perseguire le attività in essere all'azienda oggetto del presente provvedimento, garantendo la tutela dell'ambiente e la salute degli addetti.
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- RICHIAMATI** i contenuti del rapporto istruttorio preliminare n. prot. 19129 del 23/04/2015 che fa parte integrante del suddetto parere
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- RITENUTO** di potere esprimere parere favorevole con prescrizioni;

DECRETA

Art.1) Le premesse fanno parte del seguente decreto.

Art.2) Il procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, per la realizzazione dell'impianto solare termodinamico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, ricadente nel territorio dei Comuni di Carlentini e Melilli, in provincia di Siracusa di potenza pari a 55 MW. Ditta Proponente: SUN POWER SICILIA S.R.L. sede legale Via V. Hugo, n. 2 - 20123 Milano è dichiarato concluso con decisione positiva, ai sensi dell'art.26 del D.lgs.152/06 e s.m.i., a condizione che vengano rispettate e realizzate le seguenti prescrizioni:

- 1) Per il funzionamento delle caldaie ausiliarie si utilizzi esclusivamente GPL o gas metano; non è consentito l'utilizzo di altri tipi di combustibile, quali biomasse, rifiuti, ecc.
- 2) L'ancoraggio degli eliostati al terreno avvenga tramite infissione di apposite viti metalliche, senza l'utilizzo di fondazioni superficiali in c.a..
- 3) Il vapore in uscita dalla turbina venga riutilizzato per la climatizzazione dei locali dell'impianto (uffici, locale turbina, officine e depositi), come previsto dagli elaborati progettuali integrativi.
- 4) Per la viabilità interna e le piazzole si utilizzino, in sostituzione del bitume, terre stabilizzate.
- 5) La viabilità secondaria dovrà essere realizzata in terra battuta, garantendo un'adeguata sistemazione idraulica con opportune opere di raccolta e smaltimento, che non alterino il naturale deflusso delle acque.
- 6) Entro trenta giorni dal rilascio del suddetto parere la Società dovrà trasmettere a questo Assessorato:
 - progetto esecutivo di tutte le opere di mitigazione (compreso lotto C);
 - progetto dell'impianto di illuminazione interno che preveda un impatto minimo.

7) Si preveda monitoraggio per una durata di almeno cinque anni in modo da valutare le eventuali interferenze prodotte dal campo termodinamico (tralicci compresi) con l'avifauna. Le relazioni dovranno essere prodotte con scadenza semestrale e trasmesse a questo Assessorato.

8) La Società proponente avrà cura di trasmettere a questo Servizio prima dell'inizio dei lavori:

9) - n. 2 copie del progetto esecutivo rielaborato in funzione sia delle prescrizioni che dei pareri e nulla osta rilasciati da tutti gli altri Enti competenti che dovranno essere prodotti in copia conforme all'originale.

10) - comunicazione dell'inizio dei lavori, D.I.A. e durata presumibile degli stessi.

11) Misure di protezione e mitigazione - Fase di cantiere

Le misure che saranno adottate durante la fase di costruzione dell'impianto termodinamico al fine di minimizzare gli impatti sono di seguito sintetizzate:

11.1) massimizzare il recupero del suolo vegetale durante le operazioni di scavo e riutilizzo dello stesso per i successivi ripristini (piste e cabine).

11.2) Localizzazione delle aree di servizio all'impianto (piazzole e aree di cantiere) in punti di minima copertura vegetale.

11.3) Ricopertura vegetale, con specie erbacee e arboree autoctone, delle piazzole fino al limitare degli eliostati e delle piste di accesso.

11.4) Eventuali scavi resteranno aperti solo per il tempo minimo indispensabile.

11.5) Lo stato originario dei luoghi sarà ripristinato con lo stesso terreno movimentato o di risulta da eventuali scavi interni.

11.6) Una volta terminati i lavori, in tutte le aree interessate dagli interventi (aree utilizzate per i cantieri, eventuali carraie di accesso, piazzole, ecc.), si provvederà alla pulizia ed al ripristino dei luoghi, senza dispersione di materiali, quali spezzoni di conduttore, spezzoni o frammenti di ferro, elementi di isolatori, ecc..

11.7) Considerato che i maggiori disturbi ambientali saranno concentrati durante la realizzazione dell'opera dovrà essere predisposta ogni possibile misura mitigativa per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri, che potranno essere ridotte utilizzando opportune precauzioni umidificando le aree di scavo e coprendo con teloni i mezzi di trasporto del materiale di risulta.

11.8) Dovranno essere ridotti al minimo tutti i rumori e le vibrazioni provenienti dall'area di cantiere, utilizzando attrezzature tecnologicamente all'avanguardia nel settore e dotate di opportune schermature.

12) Misure di protezione e mitigazione - Fase di esercizio

In fase di esercizio saranno eseguite le seguenti misure di mitigazione:

12.1) Durante tutto il periodo di esercizio dell'impianto sia previsto un servizio continuo di controllo, sorveglianza e manutenzione, che permetta di verificare e quindi di intervenire qualora si verificasse qualsiasi tipo di disfunzione sull'impianto, non solo in termini produttivi, ma anche in termini di gestione e cura delle aree di impianto.

12.2) Per evitare il potenziale impatto dato dalle emissioni acustiche del gruppo di generazione elettrica (sorgente di rumore più elevata dell'impianto), esso sarà contenuto in un apposito locale insonorizzato in grado di offrire una significativa riduzione del livello sonoro percepito.

12.3) Gli interventi di mitigazione realizzati dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto.

12.4) La coltivazione delle aree sottostanti agli specchi si avvalga delle buone prassi agricole per il mantenimento della fertilità del suolo.

12.5) Sia effettuata una manutenzione costante e periodica delle aree vegetate, evitando, per motivi di sicurezza, la permanenza di vegetazione ormai avvizzita e quindi facilmente infiammabile. E' vietato l'uso di diserbanti.

12.6) La recinzione, dovrà essere realizzata con maglie metalliche e paletti infissi nel suolo e dovrà prevedere ogni 4 m, un buco di 20 x 20 cm dal piano campagna per permettere il passaggio agli animali di piccola taglia. E' vietato realizzare muretti di recinzione o cordoli in c.a. per collegare le fondazioni dei pali di recinzione.

13) Si realizzi intorno al perimetro della cabina di smistamento una fascia arborea con essenze autoctone adulte (ulivi) dell'altezza minima 2 metri.

- 14) E' fatto obbligo di mantener tutte le superfici a verde costantemente irrigate da apposito impianto.
- 15) I quattro laghetti previsti dovranno essere costantemente mantenuti a livello di pieno.
- 16) Il materiale in esubero proveniente dagli scavi dovrà essere utilizzato all'interno del sito per la sistemazione delle aree a verde, come previsto dal progetto.
- 17) In fase di produzione, tutti i rifiuti delle lavorazioni dovranno essere conferiti presso discariche regolarmente autorizzate, previa quantificazione delle capacità ricettive delle stesse.
- 18) Le operazioni di sostituzione degli oli minerali esausti presenti nelle cabine saranno effettuate secondo norme di buona tecnica e lo smaltimento sarà effettuato secondo le leggi vigenti (conferimento al Consorzio Obbligatorio Oli Usati).
- 19) Qualsiasi rifiuto prodotto all'interno dell'area interessata dal progetto, in fase di esecuzione e durante la produzione, dovrà essere smaltito secondo la normativa vigente onerando la ditta della presentazione dei contratti con le ditte autorizzate.
- 20) La realizzazione delle opere avvenga minimizzando i tempi di cantiere nelle aree sensibili, per limitare il disturbo e tenendo conto dei periodi dell'anno di nidificazione e/o passaggio delle emergenze avifaunistiche presenti nel sito, secondo quanto indicato nella relazione faunistica allegata al progetto.
- 21) L'illuminazione dell'impianto dovrà essere ridotta all'essenziale ed a forte diffusione della luce e comunque avendo cura di utilizzare apparecchi d'illuminazione con vetro piano e a luce naturale che non producano inquinamento luminoso.
- 22) Al fine di minimizzare il rischio di collisione per l'avifauna, si provveda al posizionamento di dissuasori (elementi a forma di spirale colorata) sulle funi di guardia degli elettrodotti lungo i tratti più sensibili per il passaggio di uccelli.
- 23) Al fine di mitigare l'impatto sull'avifauna in termini di sottrazione di habitat dovuti alla presenza delle linee aeree, si disponga l'impiego di cassette nido lungo il tracciato.
- 24) Al fine di mitigare gli impatti negativi sulla fauna stanziale in termini di perdita di habitat, si realizzino, come previsto dal progetto, una serie di attraversamenti faunistici che consentiranno alla fauna terricola ed ai piccoli mammiferi di attraversare la superficie destinata al campo solare.
- 25) Gli specchi vengano ruotati verso il suolo durante le ore notturne, per evitare fenomeni di abbagliamento dell'avifauna stanziale e migratoria e l'attrazione verso le superfici riflettenti da parte degli Insetti volatori.
- 26) Si preveda l'utilizzo di dissuasori visivi per l'avifauna lungo i tiranti in acciaio zincato di ancoraggio delle strutture di supporto degli specchi.
- 27) Terminata la fase di cantiere e di costruzione, sarà ripristinato il manto erboso tra le varie strutture dell'impianto, laddove eventualmente fosse parzialmente compromesso durante la fase di cantiere.
- 28) I sistemi di raccolta delle acque meteoriche e delle acque reflue industriali (potenzialmente oleose e acide) debbono avere linee di raccolta e recipienti di raccolta separati; le acque reflue industriali, dopo gli opportuni trattamenti previsti dal progetto, debbono essere riutilizzate nell'impianto o smaltite come rifiuti, conferendoli tramite autobotti a impianti di smaltimento esterni autorizzati.
- 29) I sistemi di accumulo siano opportunamente dimensionati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di incentivi statali per gli impianti termodinamici.
- 30) Si adottino tutte le misure opportune atte ad evitare che i lavoratori e la popolazione sostino intorno al perimetro della cabina di smistamento a distanza inferiore a 12 metri (distanza alla quale si esauriscono le linee di campo della DPA) per permanenze uguali o superiori a quattro ore.
- 31) Si adottino tutte le misure opportune atte ad evitare che i lavoratori e la popolazione sostino intorno al perimetro della stazione elettrica d'innalzamento MT/AT a distanza inferiore a 2 metri (distanza alla quale si esauriscono le linee di campo della DPA) per permanenze uguali o superiori a quattro ore.
- 32) Alla fine dei lavori tutte le aree non direttamente interessate dagli interventi dovranno essere sistemate come ante operam.
- 33) Alla fine dei lavori la dismissione del cantiere dovrà essere realizzata gradualmente e con cautela al fine di evitare eccessivi rumori e mitigare l'innalzamento delle polveri.
- 34) Alla fine dei lavori, ad avvenuto collaudo, entro tre mesi dallo stesso dovrà essere trasmesso:
 - 34.1) Documentazione fotografica delle opere realizzate, con allegata planimetria recante l'indicazione dei punti di ripresa e attestazione da parte del Direttore dei Lavori dell'avvenuta ottemperanza a quanto sopra prescritto.
 - 34.2) Piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e di ripristino dei luoghi come ante operam, da sottoporre alle valutazioni del servizio V.I.A.

- 34.3) Relazione descrittiva contenente le indicazioni concernenti i seguenti argomenti:
- modalità di rimozione degli eliostati;
 - modalità di demolizione delle strutture e rimozione dei cavidotti e degli impianti di ogni tipo;
 - modalità di sistemazione dell'area *ante operam*.
- 34.4) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.
- 34.5) Polizza fidejussoria emessa a favore della Regione, di durata almeno ventennale, ovvero fondo fruttifero intestato allo stesso Assessorato, costituito dal versamento da parte della Ditta, dell'importo pari alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino ambientale, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi.
- Art.3)** In conformità a quanto previsto dal comma 6, art.26 del D.lgs.152/06 e s.m.i., il progetto in argomento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente decreto.
- Art.4)** Ai sensi dell'art.29 comma 3 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n°639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.
- Art.5)** Ai sensi dell'art.29 comma 4 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.
- Art.6)** Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.
- Art.7)** Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.lgs.152/06 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.
- Art.8)** Ai sensi dell'art.27 comma 1 del D.lgs.152/06 e s.m.i., il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla GURS, a cura del proponente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza. Dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.
- Art.9)** Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale web di questo Assessorato e nel portale SI.VVI, ai sensi dell'art.27 comma 2 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.. Inoltre sarà pubblicato sul sito istituzionale di questo dipartimento in ossequio all'art.68 della L.r.12.8.2014 n°21.

L'ASSESSORE
(Dott. Maurizio Croce)